

GARDEN INSIDER

a cura di Elisabetta Pozzetti



Dialogo tra **Uomo**, **Natura** e **Città**

Dal 24 aprile al 4 maggio 2025, Genova ospiterà la tredicesima edizione di Euroflora, un evento che da quasi sessant'anni celebra la bellezza della natura e il talento di vivaisti, paesaggisti e designer del verde italiani. Dopo le ultime due edizioni nei Parchi di Nervi, la manifestazione tornerà nella sua storica sede dell'ex quartiere fieristico di Genova, oggi trasformato nel Waterfront di Levante, grazie a un grande intervento di rigenerazione urbana firmato da Renzo Piano.

Qui, tra spazi triplicati rispetto al passato, paesaggi spettacolari fronte mare e un innovativo percorso galleggiante, Euroflora si evolve, abbracciando la sostenibilità e la valorizzazione del florovivaismo a 360°, e si prepara a sorprendere con un concept innovativo, firmato dall'architetto Matteo Fraschini per Urges - Gruppo Valagussa. "Il tema della rinascita e della natura che si fa spazio è stato la linea guida per la progettazione dell'allestimento curato dall'architetto Fraschini", spiega Corrado Brigante, capo progetto di Euroflora per Porto Antico. "Abbiamo richiesto un layout espositivo adatto a un'area complessa, che include il parco urbano, lo storico palasport e le sedi tradizionali della manifestazione: le aree della Marina e il padiglione Jean Nouvel, già utilizzato nel 2011. L'obiettivo era creare un'identità coerente, un racconto che accompagnasse il pubblico dall'ingresso fino all'ultima sezione del percorso". Il progetto architettonico, quindi, introduce un'interpretazione inedita dello spazio espositivo,



ridefinendo il rapporto tra natura e contesto urbano. L'evento si configura come un percorso narrativo in cui il Verde diventa protagonista di un dialogo con l'arte e la percezione sensoriale. L'allestimento si estenderà su una superficie di 85.000 metri quadrati in un crescendo di riferimenti artistici e simbolici che invitano a una nuova sensibilità ambientale. Elementi ispirati a quelli dei grandi Maestri dell'arte contemporanea, come il Cretto di Burri o il dripping di Pollock, strutturano lo spazio e richiamano problematiche attuali, quali la scarsità d'acqua, la fusione tra paesaggi naturali e antropizzati e l'esigenza di una nuova leggerezza progettuale. Al centro, il suolo emerge come fondamento dell'agire umano, superficie viva e mutevole che unisce terra, acqua e cielo. Questa materia plasmabile, sorprendente per duttilità e ricchezza, diventa luogo di interazione tra naturale e artificiale, evocando la sintesi che caratterizza il paesaggio italiano, europeo e mediterraneo. Il visitatore è invitato a esplorare il suolo con vista e tatto, percependone la matericità. Lungo il percorso espositivo si inseriscono le Arene, spazi di incontro e dialogo dedicati alla condivisione di saperi e al confronto su sostenibilità e innovazione nel paesaggio, valorizzando conoscenza e apprendimento collettivi. Il simbolo scelto per questa edizione di Euroflora sintetizza alla perfezione la filosofia progettuale: gli Origami, forme leggere che incarnano il principio di trasformazione e adattabilità, in un equilibrio perfetto tra rigore geometrico e spontaneità naturale, sono tre strutture, alte fino a dieci metri, che evocano elementi simbolici del paesaggio ligure e della tradizione florovivaiistica, si fanno metafora della capacità di modellare il paesaggio con gesti misurati, nel rispetto delle dinamiche naturali e della bellezza

intrinseca degli elementi e non saranno solo elementi scenografici, ma anche punti di riferimento funzionali all'interno dell'esposizione. Con le loro forme iconiche e la loro decorazione floreale, rappresenteranno il legame tra arte, natura e architettura. "Per la prima volta nella storia della manifestazione", sottolinea l'architetto Matteo Fraschini, "nella Marina saranno inseriti degli elementi galleggianti che potranno essere ammirati da due strutture apposite, un mirador fiorito affacciato sul mare in Piazzale Kennedy e un ponte pedonale di oltre 100 metri all'interno del padiglione Jean Nouvel,





per offrire prospettive inedite delle aree con allestimenti spettacolari, alcuni con piante e altri con fiori recisi”.

● euroflora.genova.it/urgesarchitettura.com

Dialogue between Man, Nature, and the City. From 24 April to 4 May 2025, Genoa will host the thirteenth edition of Euroflora, an event that, for nearly sixty years, has celebrated the beauty of nature and the talent of Italian nurserymen, landscapers, and green designers. Following the last two editions held in the Nervi Parks, the event will return to its historic location at the former Genoa trade fair district, now transformed into the Levante Waterfront, thanks to a significant urban regeneration project designed by Renzo Piano. Here, within spaces three times the size of previous editions, dramatic seafront landscapes, and an innovative floating pathway, Euroflora evolves, embracing sustainability and promoting floriculture across the board. The event is set to surprise with an innovative concept by architect Matteo Frascini for Urges - Gruppo Valagussa. “The theme of rebirth and nature finding its space was the guiding principle for the design of the exhibition set-up curated by architect Frascini,” explains Corrado Brigante, Euroflora Project manager on behalf of Porto Antico. “We requested an exhibition layout suitable for a complex area, which includes the urban park, the historic sports hall, and the traditional event spaces: the Marina areas and the Jean Nouvel pavilion, which was already used in 2011. The aim was to create a cohesive identity, a narrative that would guide visitors from the entrance to the final section of the journey.” The architectural project, therefore, introduces a fresh interpretation of the exhibition space, redefining the relationship between nature and the urban context. The event is conceived as a narrative journey in which Green takes centre stage in a dialogue with art and sensory perception. The exhibition will span an area of 85,000 square metres in a crescendo of artistic and symbolic references that invite a new environmental sensitivity. Elements

inspired by the great masters of contemporary art, such as ‘Cretto’ by Burri or dripping by Pollock, shape the space and address current issues, such as water shortage, the fusion of natural and human-modified landscapes, and the need for a new lightness in design. At the heart of it all, the soil emerges as the foundation of human action, a living, ever-changing surface that connects earth, water, and sky. This malleable, surprising material, rich in both flexibility and texture, becomes a place of interaction between the natural and the artificial, evoking the synthesis that characterises the Italian, European, and Mediterranean landscapes. Visitors are invited to explore through sight and touch the soil, perceiving its tactile nature. Along the exhibition path, the Arenas will feature spaces for gathering and dialogue, dedicated to the exchange of knowledge and discussion on sustainability and innovation in landscape design, promoting collective understanding and learning. The symbol chosen for this edition of Euroflora perfectly encapsulates the design philosophy: Origami, light forms that embody the principle of transformation and adaptability, in a perfect balance between geometric precision and natural spontaneity. These three structures, standing up to ten metres tall, evoke symbolic elements of the Ligurian landscape and floriculture tradition. They serve as a metaphor for the ability to shape the landscape through measured gestures, respecting natural dynamics and the intrinsic beauty of the elements. They will not only be scenic features but also functional landmarks within the exhibition. With their iconic shapes and floral decoration, these structures will symbolise the connection between art, nature, and architecture. “For the first time in the history of the event,” highlights architect Matteo Frascini, “floating elements will be introduced into the Marina, viewable from two dedicated structures: a flowered ‘mirador’ overlooking the sea at Piazzale Kennedy and a pedestrian bridge, over 100 metres long, within the Jean Nouvel pavilion, offering fresh perspectives of the areas with spectacular displays, some featuring plants and others cut flowers.” ■